Giuseppe Puppo

RITRATTI DEL NOVECENTO

6° edizione: settembre 2007

ERRATA CORRIGE

Nella prefazione, a **pagina 2**, a proposito del liberismo, ho indicato, sbagliando, e me ne scuso, l'anno di origine nel 1698. In realtà è il 1776, anno in cui uscì il trattato "La ricchezza delle Nazioni", del filosofo ed economista scozzese Adam Smith, in cui appunto il liberismo viene teorizzato compiutamente.

Va bene, ottanta anni in meno non modificano il concetto espresso, ma per la precisione...

PRECISAZIONE

A proposito della "amicizia amorosa" di Julius Evola con la scrittrice Sibilla Aleramo, di cui do conto nelle **pagine 46 e 47**, mi scrive, e la ringrazio, la professoressa universitaria e giornalista Anna Folli:

"in merito alla sua definizione di Sibilla Aleramo come "scrittrice di romanzi popolari allora molto in voga.

Nel 1925 aveva scritto Una Donna (1906) libro di grandissimo successo ma assolutamente non popolare, e Il Passaggio (1919), un libro lirico che oggi diremmo forse un anti-romanzo.

Sibilla non è mai stata una scrittrice popolare, e in letteratura quando si dice "romanzo popolare" si intende tutt'altro".

Ora, "popolare" è una semplificazione giornalistica e, come tutte le semplificazioni, può risultare imprecisa, come sicuramente è per la Aleramo e come Anna Folli mi fa notare giustamente, perché:

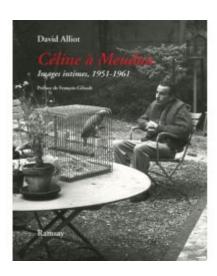
"Sibilla è stata talmente vilipesa da viva e da morta che anche una definizione generica in certi momenti sembra un'ingiustizia".

Note di aggiornamento

LOUIS FERDINAND CELINE

Alla fine di pagina 28

Nel marzo 2007 è uscito in Francia un bel libro fotografico sull'ultimo periodo della vita di Celine, colto appunto nella su quotidianità domestica: "*Celine a Meudon*. *Images intimes*. 1951 – 1961" (Ramsay - 157 pagg. – 29,90 euro).



Così ne scrive in Italia la penna sempre piacevolissima di Stenio Solinas:

"Le foto raccontano una decadenza fisica che anno dopo anno prende le caratteristiche di una catastrofe, un corpo che sempre più si incurva, un volto che sempre più si incava, dei panni che sempre più coprono ma non vestono, laceri, sporchi stracci senza una forma...

Alle sei del mattino Celine è già in piedi e scrive fino alle nove, quando Luciette si alza e gli porta un tè con un croissant. Poi c'è la lettura dei giornali, con un'attenzione particolare per gli annunci mortuari, Il Corriere delle Parche, come li ha ribattezzati, il disbrigo della corrispondenza, qualche commissione in paese. A mezzogiorno lui mangia, mentre lei fa lezioni di danza, dalle due alle quattro torna medico per i pochi pazienti che osano avvicinarsi al cancello: cura gratis, ha un tocco speciale per i bambini...

Il resto del pomeriggio è dedicato ancora alla scrittura, si cerna frugalmente alle sette, si va a letto alle nove. La domenica a volte si riceve qualche amico...

La sua scrivania è un tavolo da cucina ingombro di fogli, raccoglitori fissati con delle mollette, penne, matite, su cui il pappagallo del Gabon che non ha una gbbia, e a cui ha insegnato a cantare, si muove indisturbato...

Con gli anni il passo si fa incerto, l'equilibrio precario, e più di una volta salendo o scendendo nel seminterrato lo scrittore cade, il pappagallo grida, Lucette corre e si dà da fare per rimetterlo in piedi.

L'ipertensione arteriosa lo colpisce sempre più di frequente, le emicranie lo spossano, il braccio destro gli si paralizza di continuo".

Filippo Tommaso Marinetti

Dopo il terz'ultimo capoverso di **pagina 76,** sugli interessi durante la prima guerra mondiale.

Trova incredibilmente il tempo anche per una specie di divertissement colto e libertino, dedicato a "*Come si conquistano le donne*", fra memorie personali e istruzioni per l'uso:



"Controllore sagace + treno direttissimo + notte d'agosto + assenza di viaggiatori nello scompartimento x seduttore = bellissima bolognese mangiata e bevuta".

Luigi Pirandello

All'inizio di pagina 100, al primo rigo.



Nel marzo 2007 è uscito il saggio di Luigi Filippo D'Amico "L'uomo delle contraddizioni. Pirandello visto da vicino", (Sellerio – 175 pagine, 10 euro) importante perché, nel raccontare tante piccole storie private del drammaturgo siciliano, nonno di sua moglie, dalle prime esperienze sessuali, alla malattia della moglie, di cui si sentiva responsabile, si ribadisce e si dimostra come esse siano legate indissolubilmente ai suoi capolavori letterari, come influiscano e alimentino la sua creatività artistica.

Ezra Pound

Verso la fine di **pagina 107**, dopo il terz'ultimo periodo: "In quegli anni scrisse anche numerosi articoli ed opuscoli"

Un'autentica completa e appassionata, per quanto nervosa e sintetica, ri - proposizione di tante sue tematiche fondamentali, nella collaborazione continuativa con "Il popolo di Alessandria".

Tutti questi ultimi articoli poundiani sono stati recuperati, riproposti e commentati nel saggio, "Ezra Pound – Per il popolo di Alessandria", consultabile gratuitamente on line.

Per scaricare il file accedi a questa pagina: http://www.antoniomaconi.it/libri/principale.asp (copia e incolla il link direttamente nel tuo browser utilizzando il tasto "Select Text")

Aleksandr Solgenitsin

E' morto all'età di 89 anni il 4 agosto 2008

Alla fine di pagina 155, continuando il discorso, che invece era finito lì.

Numerose in questi ultimi anni le riflessioni pubbliche del grande scrittore, fra personale e politico.



"La conservazione del popolo, per quanto concerne il suo numero e la sua salute fisica e morale, è il maggiore tra i compiti dello Stato.

...Il governo di Gorbaciov fu sorprendentemente ingenuo, inesperto e irresponsabile. Ma chiariamo una cosa: è stato Gorbaciov, e non Eltsin, a dare per primo libertà di parola e movimento.

Il periodo di Eltsin è stato altrettanto irresponsabile verso la vita della gente, ma in modo diverso.

Putin ha ereditato un pese saccheggiato e smarrito. E ha cominciato a fare il possibile, una ricostruzione lenta e graduale.

...Tra ricchi e poveri esiste un grande divario, tra i lussi di Mosca e le miserie dell'immensa provincia: un fenomeno estremamente pericoloso, che richiede l'attenzione immediata dello Stato.

Per quanto ai tempi di Eltsin molte fortune si fecero con il saccheggio, l'unica soluzione non è dare la caccia ai grandi imprenditori- che oggi cercano di amministrare queste proprietà con la massima efficacia- ma dare respiro alle piccole e medie imprese.

...Quando ero giovane, la morte prematura di mio padre gettò un'ombra su di me. Egli morì a ventisette anni e io temevo di morire prima di realizzare i miei piani letterari. Ma tra i trenta e i quaranta il mio atteggiamento verso la morte divenne tranquillo ed equilibrato. Penso che sia la conclusione naturale dell'esistenza umana.

...Ho l'impressione che l'unico scopo della vita umana sia di concludere l'esistenza a un livello più alto di quello iniziale.

La religione ci aiuta in questo senso, anche se non è detto che un ateo non possa compiere lo stesso percorso, attraverso un lavoro interiore. L'arte contribuisce ad ammorbidire l'anima, ad affinarla. L'arte, in qualche modo, prepara l'uomo alla morte, lo aiuta a comprendere la morte e, di riflesso, la pienezza della vita".

Giuseppe Ungaretti

Dopo il terzultimo capoverso di pagina 118.

Questa la pena sostanziale cui fu condannato, al di là dei procedimenti a suo carico aperti e chiusi, o per meglio dire, a carico dei suoi versi.



Come questi seguenti, scritti nell'agosto del 1943 dopo i bombardamenti degli Americani su Roma, intitolati "Poeti d'oltreoceano, vi dico":

"Nello sterminio folle

orridi apparireste

del suggello umano,

dimentichi".